

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre „ 5. 50
Anno „ 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestres.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre „ 8. 50
Anno „ 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

La Lettore ed i
Mandati Postali si
diriggoranno Fran-
chi al Goreato del
Giornale.

Le inserzioni si
riceveranno a Cen-
tesimi 50 la linea.

Per tutta la Sar-
degna gli Abbuon-
amenti si ricevono
dal Sig. F. G. Cri-
vellari in Cagliari
Casa Boyl.



CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10

Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all' Ufficio
della Direzione
della Maga, Pia-
zza Cattaneo; negli
altri luoghi depo-
sitando al rispet-
tivo Ufficio postale
l'ammontare del-
l' abbuonamento
ritirando il Buono
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzione franco
di spesa.

Si trova quindi
vendibile in To-
rino da Pietro De
Maria Librajo in
via Dora Grossa,
in Alessandria da
Carlo Moretti, in
Novara da Carlo
Missaglia, a One-
glia da Martino
Berardi, a Tortona
da Gaetano Torri
e a Chiavari da
G. B. Borzone.

Attesa la Solennità del Natale, il Nu-
mero di Giovedì si pubblicherà domani.

CONTINUEATE O BOTTEGANTI?

Sabato il *Cattolico* parlando della sventurata fine dell'Aju-
tante della Civica *Buonfiglio*, con un cinismo, con un sangue
freddo difficile a trovarsi in un carnefice, stampava queste
precise parole « gloriosamente riceveva la palla in petto, e
onoratamente consegnava tosto l'anima al Diavolo. » Noi
non parleremo dell'ironia, della beffa, della satira velenosa
che s'asconde sotto queste parole... Sappiamo che sono scritte
da un Prete! e ciò ci basta... Conosciamo i Preti! Noi non
domanderemo nè anche al *Cattolico*, dove abbia attinta la no-
tizia che il *Buonfiglio* sia ito a casa del Diavolo; se l'abbia
cioè avuta per organo di Plutone e di Lucifero, ovvero col te-
legrafo di Proserpina... Noi poco ci curiamo delle corrispon-
denze infernali dei Botteganti del *Cattolico*... Diremo loro sol-
tanto: rispettate per Dio almeno i morti! Almeno i morti che
non possono rispondere... Ma qui non v'è ancor tutto.

Domenica la Guardia Nazionale con tutta l'Ufficialità, e
scortata da numeroso popolo, accompagnava il cadavere dello
stesso compianto *Buonfiglio* al Campo Santo. Lo credeste, let-
tori? Erano dati gli ordini perchè il cadavere non fosse inumato
in Sacro, ed all'apparire del feretro scomparvero e Preti e
becchini, e la Guardia Nazionale, se volle che un pugno di
terra benedetta coprisse le ossa del suo Commilitone, dovette
essa stessa scavare la fossa, recitare le ultime preci, farsi
insomma da fossario, da becchino, da Prete!!!

Implacabili! Vendicativi! Corrispondenti di Satana e di Plu-
tone... Non potete insultare la Civica viva, perchè ha un
fucile; la sprezzate, l'insultate in un morto??? Vigliacchi!...
In un morto che aveva vivo le simpatie e in morte il pianto di
tutti gli onesti, di tutti i galantuomini. E chi è quest'Essere
soprannaturale, quest'uomo che parla con Dio, che ha dato
l'ordine d'impedire la sepoltura in sacro?... Chi è questo Se-
mideo, che ha deciso che *Buonfiglio* sia a casa del diavolo, e
che perciò non possa essere tumulato coi cristiani? Chi è que-
sto Padre Eterno terrestre in carne ed ossa, che pronunzia
il giudizio di un'anima, e che la chiama dannata?? Buffoni!
Buffoni! Egli è colla vostra stessa dottrina ch'io vi confuto,
colle vostre stesse parole ch'io vi condanno!! E il Fisco bi-
sogna che mi senta e che si cavi la berretta dottorale! — Forse
il *Buonfiglio* non può essersi pentito di ciò che voi chia-
mate peccato; non può, mentre dal rotto petto gli schizzava
il sangue a rivi, essersi rivolto alla Misericordia Divina, a
quella Misericordia che sul Calvario perdona al ladrone mo-
rente, che cancella la colpa dei suoi Crocifissori, ed aver
da essa ottenuto il perdono del suo peccato? Povero giovane!
Credete, o Botteganti, che valga poco l'atto di Contrizione,
anche mentale, di un generoso che sul fiore degli anni
muore annegato nel proprio sangue? Del Cristo Misericor-
dioso che ne fate voi dunque? Un idolo da Sciti, da nuovi
Zelandesi, che si pascono di cadaveri, e di fanciulli; che non
risparmiano la bara e la fossa, che si dimenticano l'offesa
un secolo dopo morte!! Crudeli! Il popolo presente a quella
scena vi ha giudicato, ed alle mille ha aggiunta un'altra
prova della vostra ferocia... Continuate, fate animo!... Addosso

ai vivi, addosso ai morti! Guerra ai corpi animati! Guerra agli scheletri! Morte ai vivi! Morte per Dio ai Morti! Andate avanti... finchè il destino ve lo concede... e la sorte vi arride!!! Non è, e non sarà sempre festa per voi!!!!

CORRISPONDENZA DI GABINETTO

MINISTERO DI POCA GRAZIA, E NIENTE GIUSTIZIA!

Lettera dell'Imperatore di Monaco, Re di Mentone, Principe di Rocca-bruna a S. E. il Ministro Delle Foreste.

SIGNORE,

Ho letto il vostro progetto di legge col quale provvedete nel modo più energico alla riputazione dei Sovrani e Principi stranieri così malmenata dal giornalismo, e come *testa coronata* ve ne faccio i miei più sinceri ringraziamenti. La cosa era giunta a tale da non potersi più sopportare, ed anzi io era deciso col consenso di mio cugino l'Imperatore d'Austria d'invadere col mio esercito lo Stato vostro e costringervi così alla dovuta riparazione. Vi dirò anzi di più; che tutto era pronto per questa operazione, e che non si aspettava che una staffetta per fare la prima sortita da Monaco. Io son ben contento che voi abbiate saputo scongiurare la tempesta per tempo, e che con una provvida legge abbiate liberato lo Stato Sardo da una guerra di *sterminio*, che sarebbe stata la vostra totale rovina. Caro Ministro! Finchè si lascerà ai giornalisti libera la bocca, sarà sempre per NOI una faccenda seria. Nel mio Stato, all'epoca dei torbidi, si tentò di pubblicare varii periodici di colore piuttosto avanzato, ma io riuscii a mandare a vuoto simili tentativi coll'aiuto del mio esercito, devoto alla mia persona e dotato di un'energia senza pari... Chi sa, che sarebbe del mio Impero, se fosse inondata come lo Stato Sardo da giornali rivoluzionarii ed eretici? Chiudo la presente, Signor Ministro, assicurandovi della mia protezione, nel caso che la Camera non volesse adottare un simile progetto... Scrivetemi, ve ne prego, qualche giorno prima, affinchè io abbia il tempo materiale per chiamare le diverse *levate*, che in vista della tranquillità generale, ho mandate provvisoriamente in Congedo. Continuate con energia l'opera intrapresa, e tutti i Sovrani della terra, compreso IO, saranno con voi... Salutatemmi *Martino*, e dite a *Cavaoro*, che quest'anno il *Guano* va benone. Io di salute sto bene. È morto però di accidente mio fratello... Così spero di voi.

Il tutto Vostro

L'IMPERATORE DI MONACO,
MENTONE E ROCCABRUNA.

Lettera della Regina di S. . . . al Ministro Delle Foreste.

CARISSIMO!

Quantunque colla pancia alla gola, e in istato d'assedio fra levatrici ed ostetrici, non posso tralasciare di scrivervi almeno una parola di ringraziamento per la vostra magnifica riforma alla stampa in Piemonte. Era già da gran tempo ch'io era stucca di vedermi malmenata sui giornali del Piemonte. La mia onestà, il mio pudore ne erano gravemente compromessi, e le continue satire degli *uccelli*, pei quali si vuole ch'io abbia tanta simpatia, aveano cominciato di già a seccarmi... Oh bella! La mia Reale Persona dovrà render conto ad un imbecille Giornalista di quanti *uccelli* possiede, di quanti *uccelli* può disporre? Ma vivaddio, in Ispagna Paese Costituzionale, e dove vi sono demagoghi come in Piemonte, non si fa nessun conto degli *uccelli* Reali, e si lascia che vivano, che vegetino, senza tormentarli; nessuno bada agli *uccelli* di Corte; nessuno si mischia di *fanelli*, di *frixioni*, di *passerotti*, di *ortolani*!... Chi ne ha, pensa ai suoi, e si lascia che la Regina faccia le cose sue senza tormentarla... Pazienza, se questi miei *uccelli* figurassero pel mantenimento in qualche bilancio! Pazienza, se per esempio, fosse costretto a nutrirmeli, o il Ministro delle Finanze, o quello della Guerra; ma corpo di Sant'Jago, io stessa me li mantengo a mie spese, coi prodotti della mia cassa privata! Ministro! Io sospendo la lettera, perchè sento Don Francisco che viene... Accettate i sensi della mia riconoscenza, e se casualmente doveste capitare a Madrid, non vi dimenticate di farmi una visita, e mi troverete sempre quella generosa Regina che sa accettare il bene

dov'è, ricambiare il merito dovunque si può... Tante cose ai vostri padroni. Sento che D'Azeglio è ad *Acquapendente*. Me ne rincresce, ma d'altronde quando non vi è rimedio, ci vuol pazienza.

Tutta Vostra

ISAB. . . .

Lettera del Bey di Tunisi al Ministro Delle Foreste.

MINISTRO SUBALPINO!

Per l'anima di Maometto, per le pagine del Corano, per la cupola di tutti i Minareti! Voi siete un grand'uomo, voi siete un essere senza pari; voi ed IO, corpo d'un palo! facciamo due, e se vi aggiungete un terzo facciamo tre! Il mio Ministro dell'*Affare Interno* mi ha dato lettura del vostro progetto di legge sulla stampa, ch'io trovo un capo d'opera, un lavoro da rassomigliarsi alla pianta di Santa Sofia, alla muraglia della Cina, al progetto di Ponte sui Dardanelli! Figliuolo mio, che testa! Voi avete una testa che fa spavento, che fa drizzare i capelli in capo ad un calvo! Io l'ho sempre detto che i Cristiani son furbi! e mio padre, buon'anima, voleva farmelo fare, e forse ci sarebbe riuscito, se le mie simpatie non fossero tutt'affatto Orientali... Caro Ministro!... ma sapete che siete un gran tomo, un gran furbaccione??? Guai a me, se venite a Tunisi!... Io che sono assuefatto a farla a tutti, dovrei contentarmi di lasciarmela fare... E che burla!... Lo sa Dio! Anch'io ho molti Ministri, ne ho più del vostro Re, specialmente per l'*Affare Interno*, ne ho almeno due dozzine: sono uomini robusti, coraggiosi, intraprendenti; Ministri che per farmi piacere *sopportano* di tutto, ma furbi, svegli, come voi, non ne ho veruno in fede mia. Mi rincresce di non avere qualche cosa da mandarvi in regalo, specialmente ora che per voi Cristiani comincia l'epoca della strenna... Parlarvi di zibibbo e fichi secchi è inutile, giacchè col Parlamento aperto, son certo, ne sarete provveduti... Mandarvi dei datteri non conviene perchè nei vostri paesi riscaldano... Oh! se potessi spedirvi qualche cosa di grosso, di buono... Ma per ora non saprei proprio dove metter le mani, tanta è la gioja, l'allegria in cui mi trovo per la lettura del vostro progetto... Vi preparerò, io spero qualche cosa di solido, nel caso che vi degniate di farmi una visita. State sano e dormite tranquillo sotto la protezione del Bey di Tunisi. Anche il mio caro *Batillo* vi saluta

Il tutto Vostro

per servirvi come vi piace

IL BEY

Relativamente all'ultima nostra condanna, per cui abbiamo interposto appello presso il Magistrato d'Appello, troviamo il seguente Articoletto nella Voce nel deserto. A chi tocca la legge e lo commenti.

CAUSE DI STAMPA.

Le persecuzioni contro la stampa liberale di Genova infieriscono più che mai. Sotto il peso di una doppia accusa di diffamazione contro i Carabinieri Reali della stazione di Arquata e del Sig. V. Troya, il Gerente della *Maga* veniva condannato (senza Giurati s'intende) nella complessiva pena di 4 mesi di carcere e nella multa di lire 550.

In cospetto delle sentenze e delle requisitorie che come piombo liquefatto piovono sulla libera stampa dal Fisco e dal Magistrato di Genova, non potendo trovar frasi legali nè parlamentari che bastino alla giusta indegnazione, preferiamo il silenzio.

Una protesta significativa per altro è questa, che i nostri Magistrati di Torino sogliono punire di consueto con pochi giorni di arresto ciò che a Genova si punisce con mesi ed anni di carcere. Furono negli scorsi giorni la *Campana* e la *Gazzetta del Popolo* condannate l'una a 6 giorni, l'altra a 15, e con tenuissime multe; il tutto sempre, chi non lo sa? senza Giurati.

Facciansi coraggio i nostri amici di Genova, altrimenti la stampa genovese si vedrà ridotta al *Corriere Mercantile* e all'avv. Papa, che sono in piccolo sesto, in piccoli caratteri, in piccole stizze e in piccole invidiette condite colla più vacua nullità, una terza o quarta edizione della nostra gloriosa *Croce di Savoja*. Oh i grand'uomini che sono questi crociati, crociferi e crocifissori! Imbalsamatevi, o Genovesi, il vostro Papa, e noi porremo una piramide al nostro Rosellini.

LA BERLINA DEI TIRANNI DEI POPOLI!



La MAGA si prepara all'osservanza della nuova Legge sulla Stampa relativa ai Capi dei Governi Esteri!!!

MUSEO DEL...

GHIRIBIZZI

— Nel Cartellone *monstre* di *Don Miguel*, Duca di Braganza per l'apertura del nuovo anno Teatrale, si notano queste tre cose: 1.° Che il *quinto netto* di tutti gli altri spettacoli Teatrali, che avevano in passato gli Impresarij del Carlo Felice fruttava *INGENTI* somme all'Impresa; 2.° Che non vi si annunzia il titolo di nessuna delle Opere del prossimo Carnovale; 3.° Che il prezzo d'abbonamento degli Scanni è aumentato di Franchi 50 all'anno. Riguardo alle due ultime osservazioni, crediamo che non vi sia bisogno che di commentarle, ma riguardo alla prima, dobbiamo confessare che *Don Miguel* dev'esser proprio in pericolo di fallire senza le *ingenti* somme del quinto degli altri Teatri, specialmente delle Marionette! Povero *Don Miguel* che ha perduto quelle *ingenti* somme, frutto di tutti gli altri spettacoli, anche dei funamboli delle Porte d'Arco, mentre ci procura dei Cantanti *bul docque* come quelli dello scorso Autunno! Povero *Don Miguel!* Fategli l'elemosina!

— L'altro jeri il *terque quaterque* famoso *Pellaccia* mandava agli arresti il Signor S.... un bravo Ufficiale in aspettativa del Corpo *Real Navi*, perchè alla batteria della Lanterna, aveva esternato riguardo, al puntar un cannone, un'opinione diversa dalla sua. Che angelico *Pellaccia!* Anche alla Direzione del Collegio, e fuori del servizio attivo della Marina, non cessa di far sentir sempre la sua *benefica* influenza!...

— L'Alta Corte di Giustizia di Francia con raro esempio di coraggio civile ha pronunziata la sentenza di decadenza del Presidente, e gliel'ha fatta significare ufficialmente per mezzo dell'Usciere. Oh se tutti i Giudici somigliassero in Francia e fuori della Francia ai membri dell'Alta Corte di Giustizia! Ma sventuratamente quei Giudici non sono che cinque! Nient'altro che cinque!

— Il Senato ha approvato il progetto di Legge relativo alla Polizia Giudiziaria. A quanto ne dicono i giornali, è notevole in questo progetto, che sono ancor più estese che pel passato le attribuzioni e le facoltà del Fisco!!! Ecco le riforme!... Ecco il progresso!!! Mio Dio! misericordia! Non ci mancava proprio altro che allargare le facoltà del Fisco, per assicurare maggiormente la libertà in Piemonte! Poveri Gerenti! La vostra cuccagna si avvicina!

— Il Ministro De-Foresta nel suo *Roota-Asinesco* discorso per la restrizione della stampa, disse, che proponeva di togliere la competenza ai Giurati di giudicare le offese fatte ai Principi Esteri dai Gerenti dei giornali, per togliere la contraddizione che passava fra le offese ai privati, che sono giudicate dai Tribunali, e quelle ai Capi dei Governi Esteri che erano giudicate dai Giurati. Signor De-Foresta, permettete dunque anche a noi di farvi vedere le vostre contraddizioni. 1.° Le offese al Re e a tutta la famiglia Reale, mentre il primo è anche inviolabile, si giudicano dai Giurati 2.° Per i privati è necessaria la querela; perchè non lo sarà per i Principi Esteri? E perchè si dovrà avere un Tribunale diverso per Vittorio Emanuele ed uno per gli altri Re. Distruggete *se potete* queste due contraddizioni!

— Si legge sui giornali che in questi giorni le persone a Parigi erano tratte in gran folla a leggere un manifesto *monstre* stampato in lettere arcimajuseole che diceva: *NES-SUNO SI SALVERA'* (*personne n'echappera*)... Tutti si avvicinavano per vedere di che si trattava, e per conoscere il gran pericolo politico che li minacciava, e s'accorgevano che l'avviso finiva colle parole in minuscolo: *DAL FREDDO* (*au froid*) che cioè *nessuno si salverà dal freddo*, se non comprerà i *paletots* che si vendevano nel sottostante Magazzino! Con un popolo che mette simili Manifesti per salvarsi... dal freddo, come volete che i Francesi pensino a salvarsi... dallo Stato d'Assedio? È impossibile!

— Bianchi-Giovini difendendo nell'*Opinione* di chi lo paga, il progetto Ministeriale di restrizione della libera stampa, dice che lo considera sotto il punto di vista giuridico, e sotto il punto di vista politico. Spiega poi che cosa intenda per punto di vista giuridico, dicendo: perchè questa Legge potrebbe produrre delle nuove restrizioni... Davvero che noi non abbiamo mai creduto che il Girella Giovini fosse Avvocato, ma una simile spiegazione ci mostra che è privo del senso comune. Il punto di vista giuridico è di vedere se il metodo di procedura adottato nella modificazione Ministeriale, sia

migliore o peggiore dell'antico, Signor Marchese Livrea di tutti i colori, e non quello che dite voi. Capite?

— Un Professore di *Diritto* in Francia ha dato la sua dimissione dalla cattedra che occupava, dicendo che le sue lezioni dopo il colpo di Stato erano un assurdo, una contraddizione, un anacronismo. Viva quel Professore di *Diritto* che ha capito che il dar lezioni di diritto in Francia presentemente è un anacronismo!

— Domenica usciva alla luce uno stampato in cui si ricordavano a *Don Miguel* Duca di Braganza i doveri che gli incombono verso i suoi sudditi, cioè verso il *rispettabile* Pubblico del Carlo Felice. Ci stupisce che non abbia cercato di farlo sequestrare, come ha tentato per la Caricatura della *Maga* sulla famosa scritturazione dei cani!... *Corbezzoli!* All'articolo dello Statuto, che dice: *Il Re è inviolabile*, bisogna aggiungere quest'altro: *Don Miguel è inviolabile più del Re!* Eh! con *Don Miguel* non si burla! È un uomo sodo con due C..... che spaventano! Basta sentirlo alla voce. Ma adesso che ci pensiamo, avrà aspettato che passi la Legge sulle offese della stampa ai Principi esteri, in cui egli sarà naturalmente compreso! Se la Legge passa, egli lascia che il Fisco proceda d'ufficio come per l'imperator d'Austria, e se non passa, inforca... gli arcioni... no... gli occhiali, e guai a chi gli capita sotto! La *Maga* però lo assicura che s'è provveduta di quello scritto in cui sono registrati i suoi obblighi — e che saprà curarne l'osservanza! Se manca, guai al Duca di Braganza!

POZZO NERO.

Chi vuol conoscere a quali sentimenti siano educati politicamente i Cappuccini, legga la lettera seguente che uno di essi, in età ancor giovine, scrisse ad un suo fratello di Rapallo molto dissimile da lui. In mezzo alla crassa ignoranza che vi traspira ad ogni parola, non è difficile vedere lo spirito che l'ha dettata eminentemente retrogrado.

TORINO (*Madonna di Campagna*) li 15 Dicembre 1851.

È mio dovere di notificarti, che fui traslocato dal Convento di Busca al Convento della *Madonna di Campagna* presso Torino. Spero che di salute, tanto tua consorte, come tu la godrete dall'ultimo giorno, che mi scrivesti. Io, ringraziando Iddio, sto benissimo, e Dio voglia sempre conservarmi in questo stato, affinché possa attendere al mio studio. Ti auguro buone feste Natalizie, buon fine ed ottimo principio d'anno, estendi questi miei auguri alla tua Consorte, mia cara cognata. Ti prego, o caro fratello, da ora innanzi, quando mi scriverai di farmi franchire la lettera, cioè pagarmi la posta, il motivo si è che ora tutti li frati devono pagare le lettere. già ci hanno tolto il tabacco, che gratuitamente il Sovrano ci dava, ciò tutto in grazia dei falsi democratici, credo che le cose andranno a TERMINARE PRESTO perchè solo Iddio potrà aggiustare bene gli affari di questo secolo.

Tuo affezionatissimo fratello

P. IGN.... DA CALUSO

Cappuccino Studente di Teologia Morale.

Ci capita fra le mani la seguente lettera diretta all'Arciprete di Volt..... A meritato elogio del suo autore, la pubblichiamo. Ai lettori i commenti!

Molto Rev. Sig. Prevosto,

Le spediva son due mesi o più, una lettera con entro una supplica o Colletta pel Cattolico di Genova firmata da molti Reverendi della Polcevera. Lo pregava a rimetterla subito o a me, o al Cattolico, ma non ritornò più.

Lo pregherei a rispondermi su di ciò. Lo riverisco distintamente e con tuttissima fretta per approfittarmi di un Rev. che mi porterebbe il viglietto, mi dico

Di V. S. R.

Da Certas. il 15 Ottobre 1851

L'infimo servitore ed amico

Prete ANGELO RI.....

Ah caro, liberalissimo, sapientissimo Ri.....!

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

Da affittarsi un Magazzino per Telerie con Solaio, posto in Portofranco quartiere San Bernardo N.° 12. Per le chiavi dirigersi dal Merciajo rimpetto la Chiesa dei Servi.

Tipografia Dagnino.